

CAVAION V.SE



Comune di Cavaion Veronese

Piazza G. Fracastoro, 8 - 37010 Cavaion V.se (VR)

Telefono 045 6265711 - www.comunecavaion.it

Abitanti 5.935 - Altitudine 250 m. s.l.m.

Superficie 12,91 km² - Distanza da Verona 31 km



Pro Loco San Michele Cavaion V.se

Via G. Fracastoro 8 – 37010 Cavaion V.se (VR)

Tel. 388 5627613 - prolococavaion@libero.it

1. IL TERRITORIO NELLA STORIA

Il territorio di Cavaion è prevalentemente collinare e comprende parte del rilievo meridionale del Monte Moscal con il Monte San Michele a quota 335 m s.l.m. e parte delle colline dell'anfiteatro morenico del Garda, fino all'Adige nella zona di Sega, posta a 85 m s.l.m.



Il clima della zona è dolce, di tipo padano-mediterraneo. Nell'età del Bronzo antico e medio (2000-1600 a.C.) si ebbe un insediamento nel laghetto morenico di Ca' Nova. Qui si sono trovati materiali ceramici, oggetti di terracotta e di bronzo, ossa lavorate, perle d'ambra e di pasta vitrea, forme di fusione. Tutti questi reperti sono oggi custoditi nel Museo Archeologico del Municipio. La scoperta di resti di ville-fattorie e di una necropoli nei pressi della strada fra il Garda e la via Claudio-Augusta (loc. Bossema), testimoniano insediamenti sparsi in epoca romana. Il territorio, dopo aver ospitato qualche presenza dei Goti, nel corso del VI-VII secolo fa parte di una arimannia longobarda, con la fortificazione della Bastia sul San Michele. A partire dal IX secolo, durante la dominazione dei Franchi, il territorio passa alla judicaria garden-sis. Il paese è citato per la prima volta nel 1130 come Caput Leonis, con la denominazione Capalionis, Cabaliono e Cavaion a cavallo tra fine 1100 e inizio 1200. Il toponimo assume prima il significato di pagliaio a due spioventi, da cui per estensione deriva l'immagine di collina a schiena di cavallo, mentre dal Cinquecento è inteso come derivato da cava, con riferimento alle numerose cave della zona. Dal 1193 il territorio è amministrato dall'Abbazia di San Zeno, dal Comune di Verona e da alcuni monasteri veronesi, mentre nel corso del XIII secolo diventa comune



autonomo, denominato Castelnuovo dell'Abate, con proprio statuto approvato nel 1260. In questo periodo l'aspetto urbanistico incomincia ad essere delineato secondo gli elementi tipici delle **case-torri**, costruite in pietra e disposte in corti, dei **broli**, dei **muri in pietra** e degli **introi**, i collegamenti pedonali fra le vie del centro. Dal 1405 la dominazione veneziana imprime un forte impulso alle attività economiche catalizzate anche da un porto sorto sulle rive dell'Adige in località Sega. In questo periodo (1600-1700) si diffonde la civiltà della villa, che vede la costruzione di Palazzo Trombetta, villa Cordevigo, villa Bonazzo e Palazzo Ravnigani. Con la caduta nel 1797 della Repubblica di San Marco sotto i colpi delle armate napoleoniche, Cavaion segue le sorti del Veneto, dapprima sottomesso agli Austriaci e quindi annesso al Regno d'Italia. Nel 1859 come **comune Cavaion** contava 1.330 abitanti. Durante il XX secolo il centro abitato del paese si è sviluppato attorno a via Cavalline e via Fracastoro, Nel secondo dopoguerra si è avuta una notevole espansione urbanistica e residenziale che ha portato gli abitanti a superare agli inizi del XXI secolo quota 4.000. Attualmente ne conta quasi 6.000.



2. DA VEDERE

La **Torre Civica**, sorta nell'899 per concessione di Berengario, divenuta sede comunale dopo il 1260, fa oggi parte del complesso di palazzo Trabucchi. Fu restaurata nel 1885, mentre la villa si presenta in forme neoclassiche con un bel parco.

Della **chiesetta medievale** dei santi Faustino e Giovitta, documentata nel XVI secolo, rimane solo la facciata col rosone romanico.

Al 1300 e al 1400 risalgono i muri in pietra che delimitano i broli e suggestivi introi del centro storico.

Corte Torcolo, ha l'ingresso sormontato da un arco in pietra, palazzo sei-settecentesco con annessi rustici. Un tempo era centro di frangitura artigianale dell'olio ed oggi ospita la biblioteca e la sala civica. A Segà, è caratteristica la **corte Porto**. Interessante è la **chiesetta della Santa Croce a Villa**, chiamata popolarmente della leor (lepre), perché costruita in aperta campagna, in un territorio ricco di cacciagione.

Fra le ville, suggestiva è **villa Cordevigo** posta in campagna in un luogo ameno e con un secolare giardino. Si presenta in forme settecentesche eretta su di un precedente edificio quattrocentesco e su resti di una villa romana. Annessa ha la chiesetta di San Martino, cappella gentilizia del 1543, che conserva una rara collezione di reliquie di santi, raccolta nel 1770 dal vescovo Marcantonio Lombardo. Nel corso del '700 sorge **villa Ravignani**, immersa in un parco d'olivi delimitato da mura in segnì, sassi tondi e ben levigati di origine glaciale. Della stessa epoca, **palazzo Trombetta**, e la neoclassica **villa Bonazzo**. Col materiale di recupero della semidistrutta Bastia, (fortificazio-



ne longobarda), sorge nel 1812 la **parrocchiale di San Giovanni Battista**, dove si possono ammirare una pala di Antonio Badile (il Maestro di Paolo Veronese), quattro pregevoli statue in legno degli Evangelisti, i dipinti sovrastanti i quattro altari ricchi di marmi, realizzati fra il '400 e il '700 e pitture ottocentesche sul soffitto. **Archeoparco della Bastia, Museo archeologico e laghetto Cà Nova.**

Nel museo sono esposti molti materiali ceramici rinvenuti nel laghetto Cà Nova. Sono considerati testimonianze uniche dell'età del bronzo antico e medio nell'Italia settentrionale. La collezione comprende anche oggetti di bronzo, lame di pugnali, pietre scheggiate, ossa lavorate,



perle d'ambra e di pasta vitrea, tavolette e un gran numero di pesi di telaio. Il tutto documenta un notevole arco di tempo, dal 2.000-1.600 fino al 1.400 circa a.C. Nel museo vi sono anche interessanti reperti romani provenienti da Bossema e da varie località dell'entroterra gardesano.



3. ENOGASTRONOMIA

Cavaion vanta una fiorente zona agricola, famosa per la tradizionale produzione dell'olio di oliva del lago di Garda, del vino Bardolino DOC, Bardolino novello, Chiaretto spumante, ma anche degli asparagi. I piatti tipici della tradizione di Cavaion sono: risotto con gli asparagi, con l'Amarone, con l'anatra, pappardelle con la selvaggina, bigoli al torchio, gnocchi, cacciagione, coniglio, agnello, capretto, bollito misto con la pearà (salsa a base di pangrattato, midollo di bue, pepe e brodo), pastissàda de caval (piatto a base di carne di cavallo), carne alla griglia o alla brace, anatra ripiena, tartufi, spaghetti con le àole o le sardèle (agole e sarde del Lago).

La fogassa su la gradela, dolce povero dei nostri nonni, è diventato nel 2015 il dolce tipico di Cavaion, in quanto rivalutato e prodotto con un preciso disciplinare DE.CO (Denominazione Comunale).

4. EVENTI E FOLKLORE

Alla sera dell'Epifania sulle colline si accende il falò benaugurante del "brujel".

Sono numerose le manifestazioni promosse durante tutto l'anno.

Il Carnevale, con grande sfilata di maschere e carri con arrivo a Corte Torcolo.

Festa degli asparagi

La terza domenica di maggio in ambito concorso "Asparago d'oro" viene premiato anche il miglior vino Bardolino DOC e l'Olio d'oliva del



Lago di Garda. Sono presenti chioschi per la degustazione dei prodotti tipici del territorio e della cucina locale. Tutte le sere musica di varia tendenza. A proposito della festa è curioso citarne le origini. *La Festa degli asparagi è nata da un singolare equivoco capitato nel 1968. Ad un ricevimento presso l'Ambasciata italiana a Bruxelles furono serviti degli asparagi provenienti da Cavailon in Provenza che furono particolarmente apprezzati dagli ospiti. Un diplomatico italiano, ingannato dalla pronuncia di Cavailon (=Cavaion), inviò una lettera di apprezzamento al Comune di Cavaion. La Pro Loco di allora pensò bene di sfruttare questa fama immeritata e istituì la*

Festa degli asparagi che comunque ha avuto il merito di incrementare e qualificare la produzione di questo ortaggio nel territorio comunale.

“O-live jazz” a fine giugno in Corte Torcolo.



Festa della Madonna del Carmine. La terza domenica di luglio si tiene l'Antica festa dedicata alla Madonna del Carmine. Nell'occasione ha luogo il concorso del vino Bardolino Classico DOC e Bardolino Chiaretto Spumante DOC.

“Agosto a Cavaion fra musica e storia” Concerti in villa i giovedì di agosto.

In frazione Sega ha luogo fine agosto la **Sagra del patrono S. Gaetano.**

“WardaGarda” prima settimana di settembre a Corte Torcolo.

Festival dell'olio Dop. A Corte Torcolo, da luglio a settembre ha luogo un fitto programma di eventi teatrali, di cinema e ricreativi.

5. ITINERARI

Percorso della salute. Dalla piazza della chiesa si sale alla chiesetta di San Michele della Bastia, attraverso oliveti, boschi e i ruderi della fortezza e del convento.

Passeggiata da Cavaion al Pozzo dell'amore e a Caorsa. Dalla parrocchiale si raggiunge il Pozzo e la vicina contrada Caorsa, dalla quale si ritorna alla parrocchiale.

Da ricordare la leggenda del “Pozzo dell'Amore”, legata all'omonimo rione dove sorge un antico pozzo con vera in pietra.

Si chiama pozzo dell'amore perché attorno ad esso circolano diverse leggende che parlano di un amore contrastato di un ragazzo e una ragazza. Non è noto il tempo in cui queste storie sono ambientate. Quello che è noto è che proprio al pozzo due giovani si sono conosciuti ed è lì che è sbocciato il loro grande amore. Si sarebbero dovuti sposare, ma il matrimonio non si celebrò mai. C'è chi dice che il loro amore non era gradito ai familiari e chi invece parla di un'improvvisa sparizione della



ragazza. Rimasto solo, il giovane quasi impazzì dal dolore. Si ritirò in una cappella sul Monte Baldo a vivere da eremita. L'unico sollievo per lui era la bellezza della natura che gli ricordava la bellezza della sua amata. Pare però che le sue preghiere furono ascoltate, quando un giorno tornando proprio al pozzo dove aveva incontrato per la prima volta l'amore della sua vita, la rivide e i due si abbracciarono. I finali di questa storia sono diversi. La versione tragica vede i due gettarsi nel pozzo per morire insieme e vivere nell'aldilà la loro storia d'amore infinita. Altri invece sognano un lieto fine per questi ragazzi, il cui amore meritava di essere vissuto anche nell'aldilà qua.

Ceriel-val Sorda. E' un interessante percorso panoramico sul Garda che scende all'interno della suggestiva valle morenica che da Incaffi si dirige a Bardolino.



Val del Tasso-Boscon. E' una valle percorsa dal tracciato della vecchia linea ferroviaria Verona-Capriano, che dalla zona industriale di Cavaion scende sino a Sega.



Cordevigo-Piazzilli-Naiano. E' un percorso paesaggistico e storico-architettonico tra corti agricole e vigneti.

Il **Iaghetto di Cà Nova**, interessante area umida e sito archeologico.

In **bicicletta** da Cavaion-Villa strada Bardolina-Piazzilli-Sega. Interessante percorso ciclabile nella campagna cavaionese, con belle vedute sul centro storico. Il percorso si raccorda con Bardolino, con la pista ciclabile del canale Biffis e con l'Adige a Sega.

